

Al Presidente del Consiglio Comunale  
Gerardo Murante

COMUNE DI NOVARA

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **OGGETTO: CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA A PATRICK ZAKI E INSTALLAZIONE DEL RITRATTO**

#### **PREMESSO CHE:**

Patrick George Zaki è un ragazzo di 27 anni di origine egiziana che ha deciso di investire parte della sua formazione accademica in Italia, presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna. Un ragazzo che incarna appieno lo spirito più positivo dei nostri tempi, affamato di conoscenza, aperto al mondo e alla sua diversità, di cui purtroppo ci ritroviamo oggi a parlare non per l'esempio che può donarci ma per la triste vicenda che lo ha colpito il 7 febbraio 2020.

Ricercatore presso la ONG egiziana Egyptian Initiative for Personal Rights, nell'agosto 2019 si trasferisce in Italia per partecipare al GEMMA, un corso di Laurea Magistrale presso l'Università di Bologna inserito nel programma Erasmus Mundus con un curriculum dedicato agli Studi di Genere e delle donne. La mattina del 7 febbraio 2020, rientrando nel suo paese per una visita ai suoi familiari presso la sua città natale, Mansoura, all'Aeroporto del Cairo agenti dell'Agenzia di Sicurezza Nazionale (NSI) egiziana lo hanno preso in custodia, facendolo sparire per le successive 24 ore. Come riferito dai suoi legali, in questo lasso di tempo alternato tra gli uffici dell'NSI del Cairo e di Mansoura, Patrick è stato picchiato, sottoposto ad elettroshock, minacciato e interrogato circa il suo lavoro e il suo annoso attivismo tra diritti umani e civili. Inconsapevole del mandato di arresto che pendeva sulla sua testa dal settembre 2019, dunque, Patrick ricompare l'8 febbraio di fronte ad un pubblico ministero insieme ad una lunga lista di accuse, tra cui la pubblicazione di voci e notizie false volte a disturbare la pace e fomentare il caos, l'incitamento alla protesta senza l'autorizzazione delle autorità, la richiesta del rovesciamento dello Stato, nonché la gestione di un account social attraverso cui avrebbe istigato all'utilizzo della violenza, di atti terroristici, tutto pur di minare l'ordine preconstituito e la sicurezza pubblica. La carcerazione viene così prolungata di 15 giorni per un approfondimento delle indagini, mai avvenuto, e questo modus operandi è stato perseguito nei mesi successivi, in una situazione sempre più complessa dovuta all'esplosione della pandemia da SARS-Cov-2, con seri rischi legati alle condizioni di salute di Patrick, asmatico, e alle condizioni del carcere di Tora in cui oggi si trova. Nessuna certezza per il futuro, nessun rinvio a giudizio, solo ulteriori prolungamenti della custodia cautelare e il moltiplicarsi di preoccupazioni e appelli affinché ciò che oggi è additata da tutti come una violazione dei diritti umani non si trasformi domani in una tragedia ben peggiore. L'ultima proroga risale al 7 dicembre, in una situazione resasi sempre più complessa dagli arresti di tre esponenti dell'EIPR – il direttore amministrativo Mohamed Basheer, il responsabile del settore criminalità e giustizia Karim Ennarah e il direttore esecutivo Gasser Abdel-Razak – poi rilasciati a seguito delle forti pressioni internazionali sulla vicenda.

#### **EVIDENZIATO CHE:**

La vicenda di Patrick ricorda purtroppo da vicino la triste storia di Giulio Regeni. Il dottorando italiano presso l'Università di Cambridge, in Egitto per svolgere una ricerca sui sindacati indipendenti egiziani, scomparve il 25 gennaio 2016 fino al 3 febbraio successivo, quando il corpo, nudo e mutilato, fu ritrovato in un fosso lungo la strada del deserto Cairo-Alessandria, alla periferia del Cairo. Contusioni, lividi, fratture, coltellate, tagli, incisioni e bruciature, tutti segni indicanti una fine atroce tra dolorose torture, son state le ultime cose conosciute da Giulio, mentre familiari, associazioni come Amnesty International, membri del mondo accademico, intellettuale, politico, un Paese intero attendono di conoscere ancora la verità dopo quasi 5 anni dalla sua morte, senza concreti aiuti da parte delle autorità egiziane, la cui promessa di piena collaborazione è stata smentita nel tempo da controverse mancate autorizzazioni,

limitazioni nel fornire dati e informazioni, apparenti colpevoli indicati come tali solo dopo la loro uccisione, rivelatisi infine non coinvolti nel decesso dell'italiano.

#### **VISTO CHE:**

Non possiamo permetterci un nuovo caso Regeni, accanto alla continua ricerca della verità per quest'ultimo dobbiamo impegnarci affinché la violazione dei diritti umani nei confronti di Patrick Zaki non sfoci in una nuova tragedia. In questo senso vanno le continue pressioni da parte della comunità italiana e internazionale, del mondo associativo, accademico e politico, con le numerose iniziative che mantengono viva la richiesta di un trattamento umano nel rispetto del diritto giuridico e dei diritti umani, spesso ignorati dalle autorità egiziane. Ultima non certo per importanza l'iniziativa dell'associazione *InOltre – Alternativa Progressista*, che sul finire della prima proroga della custodia cautelare ha inviato al carcere di Tosa in cui Patrick è ancora oggi detenuto 199 lettere, simbolicamente una per ogni giorno di detenzione, tradotte in sedici lingue e accompagnate dall'opera "Ritratto di parole per Patrick Zaki" realizzata dall'artista romana di calligraphy art Francesca Grosso su commissione dell'associazione promotrice della campagna. Tale iniziativa, condivisa da realtà associative, accademiche, politiche ed istituzionali di tutta Italia, è poi sfociata in una campagna nazionale che continua tutt'ora e che ha visto collaborare l'associazione con numerosi consigli comunali e regionali: l'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, della Regione Campania, il Comune di Palermo, nonché il Comune di Bologna, Milano, Roma, hanno tutti mostrato la loro condivisione esponendo l'opera dell'artista sulle facciate dei rispettivi palazzi. Contemporaneamente, numerose città si sono attivate per conferire la cittadinanza onoraria al ragazzo egiziano, come le città di Bologna, Bari, Milano, Castel Maggiore, ed oltre a queste anche altre città si stanno impegnando in tal senso. Deve rimanere alta l'attenzione e la pressione da esercitare quotidianamente affinché Patrick venga finalmente liberato, forti di un sentimento che condanna la violenza e qualsiasi sopruso, qualsiasi mancato rispetto dei diritti base dell'Uomo, condivisi storicamente dalla nostra città.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a conferire la cittadinanza onoraria della Città di Novara a Patrick George Zaki, simbolo di una vita impegnata nella conoscenza, nella tutela e nel rispetto dei diritti di tutti, a partire da chi questi diritti li vede costantemente violati e non riconosciuti, nonché ad esporre l'opera "Ritratto di parole per Patrick Zaki" realizzata dall'artista romana di calligraphy art Francesca Grosso su commissione dell'associazione *InOltre* promotrice della campagna nazionale, a costante memoria dell'impegno che abbiamo nei confronti dei diritti, della cultura, della libertà e della solidarietà.

22 dicembre 2020

I Consiglieri

**Sara Paladini, Rossano Pirovano, Emanuela Allegra, Andrea Ballarè, Nicola Fonzo, Tino Zampogna**